Plemmirio, concluse le riparazioni sulla condotta San Nicola. Attesa per normalizzazione servizio

Sono stati completati poco dopo le 11.30 gli interventi di riparazione del guasto lungo la condotta San Nicola-Plemmirio. Lo comunica Aretusacque. Le squadre operative della società hanno ultimato le operazioni di ripristino della tubazione danneggiata, consentendo di eliminare la perdita e riportare in piena efficienza il tratto di rete interessato. Contestualmente sono state concluse anche le attività di riattivazione degli impianti e di riequilibrio del sistema di distribuzione idrica, necessarie per riportare gradualmente il servizio alla normalità.

L'intervento si inserisce nel quadro di una crisi idrica che, nell'ultimo mese, ha provocato forti disagi in diversi quartieri di Siracusa. A più riprese migliaia di utenti hanno lamentato pressione insufficiente o erogazione limitata a poche ore della giornata. Una situazione che ha costretto Aretusacque a intervenire su più fronti, tra guasti alla rete, sostituzioni di pompe e interventi sugli impianti di distribuzione.

La riparazione della condotta San Nicola-Plemmirio rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di ritorno alla normalità. Secondo quanto comunicato dalla società, il guasto è stato completamente risolto e la rete è stata riequilibrata, consentendo il ripristino della piena funzionalità del sistema.

Resta comunque alta l'attenzione sul servizio idrico cittadino. Le difficoltà registrate nelle ultime settimane hanno alimentato polemiche politiche e proteste dei cittadini, che continuano a chiedere maggiore affidabilità della rete e

tempi certi per il definitivo superamento dei disservizi.

Nuovo ospedale di Siracusa, la Regione: “Da Roma il via libera definitivo alla realizzazione”

Nulla osta definitivo da parte di Roma alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. Il via libera al finanziamento, infatti, è arrivato con la sottoscrizione ufficiale dell’addendum all’Accordo di programma da parte del ministero dell’Economia e delle finanze e della Regione Siciliana. Si tratta di un’opera del valore complessivo di oltre 400 milioni di euro a valere su fondi del bilancio regionale, oltre a risorse nazionali destinate all’edilizia sanitaria.
“Un risultato eccezionale che attendevamo da tempo – dice l’assessore regionale alla Salute Marcello Caruso – e a cui il governo Schifani ha lavorato concretamente sin dall’insediamento. Dopo lo stanziamento, da parte della Regione, di risorse aggiuntive necessarie per portare a termine l’opera, abbiamo seguito passo passo l’interlocuzione col governo nazionale, chiarendo tutti i dubbi e fornendo tutte le risposte necessarie. L’obiettivo primario è quello di dotare la città di Siracusa di una realtà sanitaria moderna e tecnologicamente avanzata che soddisfi tutti i bisogni di cura e assistenza dei cittadini che risiedono in quella zona della Sicilia”.
Il nuovo ospedale di Siracusa, che sorgerà in località Tremilia, sarà una struttura Dea di II livello, anche nell’ambito della nuova rete ospedaliera, e avrà 438 posti

letto, di cui 26 di terapia intensiva. In particolare, la dotazione comprende 349 posti letto per acuti, 32 per post-acuti (recupero e riabilitazione, lungodegenza) e 57 posti letto delle nuove alte specialità previste per il II livello. Il progetto prevede un blocco operatorio con 14 sale chirurgiche, di cui 4 sale ibride in classe ISO 5, oltre a Emodinamica, camera iperbarica, un'area di Medicina nucleare e Radioterapia, i laboratori e l'Anatomia patologica. Il complesso è dotato di elisuperficie per l'elisoccorso e di un parcheggio multipiano interrato. L'edificio è progettato con isolamento sismico alla base, a garanzia della continuità operativa in caso di evento sismico.

Derattizzazione, Aloschi replica a Melfi: "I dati erano già disponibili, non comprendo la protesta"

"Rispetto il consigliere Matteo Melfi, ma sinceramente non capisco la sua protesta. I dati sono già stati forniti e sono anche in suo possesso: un elenco dettagliato di vie con indicazioni sul topicida utilizzato". L'assessore all'igiene urbana, Luciano Aloschi, risponde così alla domanda sull'azione dell'esponente di maggioranza che ha deciso di occupare l'aula consiliare per la lamentata assenza di indicazioni puntuali sul sistema cittadino di derattizzazione.
"Risam fornisce ogni mese gli aggiornamenti ed il direttore di esecuzione del contratto li verifica. Rispetto al passato, la derattizzazione non avviene più a richiesta ma sulla base di una programmazione a tappeto che interessa tutta la città. E

tutte queste informazioni sono state fornite anche in commissione Ambiente. Non comprendo, quindi, la ragione alla base dell'occupazione dell'aula consiliare. In ogni caso, se vuole anche mappatura e planimetria le forniremo, anche se non è previsto da nessun regolamento. C'è bisogno di qualche giorno ancora per predisporle nella forma in cui lui ha richiesto informazioni comunque già disponibili", ribadisce Aloschi.
L'assessore andrà a trovare Melfi, al quarto piano di Palazzo Vermexio. "Per sincerarmi delle sue condizioni e capire se abbia bisogno di qualcosa. La vicenda mi pare già chiara e definita". Aloschi non lo dice, ma la sensazione – vista dagli uffici – è che possa trattarsi di un ennesimo segnale incrociato, in un clima politico di forte contrapposizione all'interno della stessa maggioranza.
Il sindaco Francesco Italia osserva a distanza e prende nota. Non è un mistero che la sempre più litigiosa coalizione lo stia indisponendo. Se sino al punto di giocare la carta dell'azzeramento, lo diranno le prossime giornate. Certo, la prospettiva "corta" con le elezioni nazionali a metà del prossimo anno, non agevolano la nascita di una eventuale "nuova" maggioranza.

Derattizzazione, prosegue la protesta di Melfi: prima notte in aula consiliare

Ha trascorso la prima nottata nell'aula consiliare di Palazzo Vermexio, che da ieri pomeriggio occupa in segno di protesta contro le mancate risposte da parte dell'amministrazione comunale alle sue richieste di chiarimenti sulla gestione del

servizio di derattizzazione e disinfestazione. Il consigliere Matteo Melfi continua a portare avanti la sua azione eclatante, intenzionato a non lasciare l'aula consiliare fino a quando non gli sarà consegnata la documentazione che ha richiesto agli uffici nel corso dell'ultima seduta della terza commissione consiliare. Chiede di conoscere i luoghi in cui vengono posizionate le scatole per la cattura dei roditori e le modalità di segnalazione di tali posizionamenti, a tutela della salute degli animali domestici e della cittadinanza. La sua richiesta non ha avuto un riscontro, nonostante siano trascorsi diversi giorni. "I cittadini vogliono chiarezza- ribadisce Melfi- Improvvisamente mi arrivano nelle ultime ore segnalazioni in cui per magia qualcuno inizia a vedere qualche scatoletta in giro. Ne sono felice, qualunque sia la ragione di questo improvviso cambiamento. Se protestare serve a qualcosa, lo faccio ben volentieri ma se per ogni cosa, per ottenere ogni risultato, è necessario occupare l'aula consiliare, Palazzo Vermexio diventa un bed and breakfast".

Nel corso della notte qualche cittadino avrebbe voluto unirsi alla protesta di Melfi, raggiungendolo a Palazzo Vermexio. "Ho preferito di no- aggiunge Melfi- Il portone è rimasto chiuso per evitare problemi". Il consigliere comunale di maggioranza annuncia l'intenzione di rimanere nell'aula Vittorini ad oltranza. "Attendo qui le risposte che ho chiesto di avere, che sono le risposte che il Comune deve dare ai cittadini". Melfi ribadisce che la sua protesta non ha nulla a che fare con la politica, né con il clima di tensioni all'interno della maggioranza che in queste settimane è più volte emersa. "Ho ricevuto diverse telefonate- racconta- sia da consiglieri di minoranza, sia da consiglieri della maggioranza. Su questi temi non deve esistere colore politico". Melfi,dunque, rimane a Palazzo Vermexio. Fin da ieri alle 16:00 ha con sé una trappola per topi, che ricorda e rende evidente anche dal punto di vista dell'impatto visivo il motivo della sua protesta.

Avola, bollo filatelico speciale per i festeggiamenti di Santa Venera

In occasione delle celebrazioni della santa patrona della città che si terranno questo fine settimana, domenica 26 luglio Poste Italiane attiverà ad Avola un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale e dicitura “Festeggiamenti in onore di Santa Venera” richiesto dal Comune di Avola.
Nello stesso giorno dalle ore 15 alle 21 sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate presso lo stand di Poste Italiane allestito in piazza Teatro.
Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate a: Poste Italiane / Filiale di Siracusa.
Per qualsiasi informazione o curiosità sugli annulli e su tutto il mondo della filatelia è disponibile il sito filatelia.poste.it.

La protesta di Melfi, la solidarietà di Insieme. Scimonelli: “Avere risposte

non è una concessione”

Solidarietà al consigliere Matteo Melfi in seguito all’iniziativa intrapresa da quest’ultimo a tutela del proprio mandato. La esprime, attraverso il capogruppo Ivan Scimonelli, il gruppo consigliare Insieme.

Al centro della questione, la richiesta, non ancora assecondata, di ottenere risposte dall’Amministrazione comunale, sul servizio di derattizzazione e disinfestazione.

«L’accesso agli atti e il diritto ad ottenere risposte dall’Amministrazione non sono concessioni, ma strumenti indispensabili affinché un consigliere possa svolgere il proprio ruolo di controllo nell’interesse della città», si legge nella dichiarazione diffusa dal gruppo Insieme.

Il portavoce del gruppo ha colto l’occasione per rivolgere un messaggio simbolico al consigliere Melfi, facendo riferimento a difficoltà già sperimentate dalla propria parte politica: «Mi permetto anche di dargli il benvenuto, seppur simbolicamente, nella parte dell’Aula che da tempo conosce bene cosa significhi scontrarsi con muri di gomma, ritardi e silenzi».

La nota si chiude con un invito alla solidarietà trasversale tra i consiglieri comunali: «Chi oggi sperimenta sulla propria pelle queste difficoltà comprende quanto sia fondamentale difendere i diritti di tutti i consiglieri, indipendentemente dalla collocazione politica». Un passaggio che lascia intendere come Melfi provenga da un gruppo di maggioranza o da una collocazione politica differente rispetto a Insieme, e che l’episodio abbia assunto una valenza più ampia nel dibattito sul funzionamento del consiglio comunale.

“Ma chi ti ha dato la patente?”, a Siracusa record regionale di bocciature ai quiz per la guida

Conquistare la patente di guida a Siracusa è più difficile che nel resto della Sicilia, almeno quando si parla dell’esame di teoria. La provincia aretusea detiene infatti il primato regionale per numero di candidati bocciati ai quiz ministeriali: nel 2025 ben il 41,1% delle prove teoriche non è stato superato, una percentuale superiore sia alla media siciliana (34,5%) che a quella di tutte le altre province dell’Isola.

Il dato emerge da un’analisi realizzata da AutoScout24 insieme a Egaf Edizioni, con il supporto di Confarca e Unasca, che ha incrociato i dati ufficiali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con una simulazione dell’esame di teoria svolta da automobilisti già patentati.

Nel dettaglio, in provincia di Siracusa sono stati sostenuti 4.946 esami teorici per la patente B. Soltanto il 58,9% dei candidati è risultato idoneo, mentre il restante 41,1% è stato respinto. Una percentuale che colloca il territorio aretuseo all’ultimo posto in Sicilia.

Messina è la provincia siciliana con i migliori risultati ai quiz (30,5% bocciati). Poi Trapani e Ragusa (33,4%), quindi Catania (33,8%), Enna (34,1%), Agrigento (34,5%), Palermo (35,1%), Caltanissetta (35,3%) e quindi Siracusa. Il dato è significativo anche perché supera di oltre sei punti percentuali la media regionale e si colloca ben oltre quella nazionale.

Se i quiz rappresentano lo scoglio principale, la situazione

si ribalta completamente durante l’esame di guida. A Siracusa il 94,9% dei candidati supera infatti la prova pratica, un risultato praticamente in linea con la media siciliana (94,8%) e nettamente superiore a quella nazionale (83,8%). Solo il 5,1% viene respinto durante la guida.
Anche in questo caso emerge un confronto interessante con le altre province siciliane: il primato appartiene a Enna, dove viene promosso addirittura il 99,4% dei candidati, seguita da Messina (97,6%), Catania (96,6%) e Caltanissetta (96,1%). Siracusa si colloca comunque nella fascia alta della graduatoria regionale.
Secondo le autoscuole associate a Confarca e Unasca, gli ostacoli più frequenti durante la prova pratica riguardano gli incroci, indicati dal 59% degli operatori come la principale causa di bocciatura. Seguono le situazioni di traffico più complesse, come rotatorie, attraversamenti pedonali, passaggi a livello e fermate degli autobus (48%), oltre alle difficoltà nei parcheggi e nei cambi di corsia. A incidere sono anche il traffico cittadino e lo stress dell’esame, elementi che la grande maggioranza delle autoscuole ritiene determinanti per il risultato finale.
Lo studio ha anche messo alla prova oltre quattromila automobilisti già in possesso della patente da almeno cinque anni. Il risultato è sorprendente: solo il 5,3% dei siciliani riuscirebbe oggi a superare il test di teoria, rispondendo correttamente ai quiz ministeriali con un massimo di due errori su venti domande. Una percentuale inferiore alla media italiana, che si attesta all’8%. In media, gli automobilisti siciliani hanno risposto correttamente a 15 domande su 20, segno che molte delle nozioni studiate per conseguire la patente tendono a perdersi nel tempo.

Scontro tra auto e moto a Siracusa, due feriti trasportati in ospedale

Incidente stradale questa mattina a Siracusa, all'incrocio tra viale Scala Greca, via Necropoli Grotticelle e viale Teracati. Per cause ancora in fase di accertamento, un'auto e una moto sono entrati in collisione, dando vita a un impatto la cui dinamica è adesso al vaglio della Polizia Municipale, intervenuta sul posto per i rilievi.
Ad avere la peggio sono state le due persone che viaggiavano a bordo del mezzo a due ruote, finite sull'asfalto dopo lo scontro. Immediata la richiesta di soccorso. Sul luogo dell'incidente è arrivato il personale del 118 che ha prestato le prime cure ai feriti prima del trasferimento in ospedale, dove sono stati condotti per gli accertamenti sanitari necessari.
Gli agenti della Polizia Municipale stanno ricostruendo la sequenza dei momenti che hanno preceduto l'impatto per chiarire eventuali responsabilità e verificare la corretta dinamica dell'incidente. Il sinistro ha provocato qualche rallentamento nella zona, mentre le operazioni di soccorso e i rilievi hanno richiesto la temporanea presenza degli operatori sulla carreggiata.

Isab e biocarburanti, la Fiom: "Serve un tavolo

nazionale, non basta un impianto senza strategia”

La Fiom Cgil Sicilia prende posizione sull’annuncio di Isab relativo alla produzione di biocarburanti nel polo petrolchimico siracusano, giudicando l’iniziativa insufficiente in assenza di una strategia industriale più ampia. Secondo il sindacato, l’investimento rischia di restare un’operazione isolata, incapace di rispondere alla crisi strutturale che attraversa l’intero sistema produttivo dell’area di Priolo.

A rendere il quadro più incerto, sottolinea la Fiom, è il fatto che sia ancora in corso il procedimento relativo all’esercizio dei poteri di Golden Power, strumento con cui il Governo può intervenire sugli assetti proprietari di infrastrutture strategiche. Una circostanza che, secondo il sindacato, conferma come “il futuro proprietario e la governance del sito non siano ancora definitivamente stabilizzati”.

“La Fiom ribadisce che il polo industriale di Priolo non può essere lasciato alle sole dinamiche societarie o finanziarie”, si legge nella nota firmata dal segretario regionale Francesco Foti, e dal responsabile petrochimici Antonio Recano. “È necessario aprire immediatamente un tavolo nazionale con il Governo, la Regione Siciliana, le aziende e le organizzazioni sindacali per definire una strategia industriale che tenga insieme decarbonizzazione, competitività e lavoro. Non basta un impianto se manca una strategia per l’intero polo industriale”.

Il sindacato avverte che, senza una regia pubblica, ogni azienda tenderà a perseguire esclusivamente i propri obiettivi commerciali, mentre il polo petrolchimico continuerà a perdere capacità produttiva, competenze e posti di lavoro. La Fiom chiede invece un Piano Industriale che integri raffinazione, chimica, economia circolare, produzioni a basse emissioni,

infrastrutture energetiche, ricerca e innovazione, garantendo al tempo stesso continuità produttiva e tutela dell'occupazione.
"La transizione sarà giusta soltanto se manterrà insieme tre obiettivi: decarbonizzazione, sviluppo industriale e lavoro di qualità", si legge ancora nel comunicato. "Se uno di questi elementi viene meno, non siamo di fronte a una transizione, ma a un processo di progressivo ridimensionamento del più importante polo industriale del Mezzogiorno".

Nuovo ospedale di Siracusa, Gennuso(FI): "Sarà una struttura moderna e sicura"

"Sarà un ospedale moderno e sicuro, la provincia di Siracusa avrà una struttura sanitaria all'altezza delle sue esigenze".

Con queste parole il deputato regionale Riccardo Gennuso esprime soddisfazione per il via libera definitivo alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, con la sottoscrizione ufficiale dell'addendum all'Accordo di Programma del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

"Esprimo il mio grande apprezzamento e la mia gratitudine al presidente Schifani per il risultato storico che abbiamo appena conseguito-dice Gennuso- Il via libera definitivo al nuovo ospedale di Siracusa è la conferma che il presidente ha da sempre sposato questa battaglia, facendone una bandiera del proprio governo fin dal primo giorno. Ancora una volta dimostra un'attenzione concreta per la sanità, per i diritti dei cittadini e per il territorio siracusano. Un'opera da oltre 400 milioni di euro, con 438 posti letto e 14 sale

operatorie-ricorda- che sorgerà a Tremilia e che restituirà alla nostra provincia una struttura sanitaria all’altezza delle sue esigenze. Non si tratta solo di numeri, ma di risposte reali per chi oggi è costretto a spostarsi fuori provincia per curarsi.Ringrazio anche l’assessore Caruso per il lavoro svolto in queste settimane. Ora si apra il cantiere e si proceda speditamente, perché i siracusani attendono da troppo tempo un ospedale moderno e sicuro.”